

IL SACERDOZIO REGALE

a cura di Arrigo Muscio

E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno”.

(Marco 16, 17)

“Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo”.

(1 Pietro 2, 4 seg.)

“Col nome di laici si intendono qui tutti i fedeli a esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso riconosciuto dalla Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col Battesimo e costituiti Popolo di Dio, e nella loro misura resi partecipi della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano”.

(Catechismo della Chiesa Cattolica - cap. 89)

“I sacramentali comportano sempre una preghiera, spesso accompagnata da un determinato segno, come l'imposizione della mano, il segno di croce, l'aspersione con acqua benedetta (che richiama il Battesimo).

Essi derivano dal sacerdozio battesimale: ogni battezzato è chiamato ad essere una benedizione e a benedire: per questo anche i laici possono presiedere alcune benedizioni...”.

(Catechismo della Chiesa Cattolica - cap. 1668-1669)

Molti avranno notato che la veggente Vicka di Medjugorje impone le mani pregando e si saranno chiesti in virtù di quale “straordinario” dono agisce in tal modo. Niente di eccezionale, applica solamente le eterne parole del Signore. Vive, cioè, in pienezza, il sacerdozio regale; quello comune a tutti i battezzati. Vi sono infatti due tipi di sacerdozio:

1) quello ordinato o consacrato: esclusivo dei sacerdoti;

2) quello regale o comune: che appartiene a tutti i fedeli battezzati e confermati.

Alcuni compiti sono esclusivi del sacerdozio consacrato (celebrazione dell'Eucarestia, confessione, matrimonio ecc.); altri sono prioritari od esclusivi del sacerdozio comune dei fedeli (evangelizzazione dei figli e dei familiari, preghiera con imposizione delle mani per i medesimi); altri ancora sono comuni ad entrambi (preghiera per gli ammalati, preghiera di liberazione - da non confondere con l'esorcismo -, evangelizzazione ecc.).

Purtroppo ci siamo dimenticati di questi doni che vitalizzano il sacerdozio regale e, come inebetiti, nascondiamo i nostri talenti (carismi) e criticiamo i sacerdoti che nascondono i loro! È quindi opportuno che vivendo tali doni, come ad es. ci insegnano la “laica” Vicka ed altri cristiani (pensiamo al Rinnovamento carismatico dei cattolici e dei protestanti), ci decidiamo ad ascoltare lo Spirito Santo che, mediante la Sacra Scrittura, ci invita a vivere pienamente da cristiani. Non possiamo infatti trasmettere la nostra convinzione in un *Gesù vivo e vero ed attento alle nostre suppliche* se non facciamo quotidianamente esperienza di Lui. E per far ciò non è necessario seguire *corsi particolari di catechesi* o ricevere “speciali effusioni” che attestino, quasi si trattasse di un diploma, l'avvenuto “Battesimo nello Spirito”, suddividendo “gli allievi” in due categorie: quelli (di serie A) che hanno ricevuto “il diploma di effusione” e “gli altri fedeli” (di serie B) che magari pregano, senza enfasi, tutti i giorni per riceverLo, come ci insegna il Vangelo (Luca 11, 13). È indispensabile infatti pregare quotidianamente lo Spirito Santo affinché ci conceda i suoi doni. La Madonna, sposa dello Spirito Santo ci ricorda con i suoi messaggi dati a Medjugorje l'importanza della preghiera per ottenere i doni dello Spirito Santo (Luca 11, 13; Giacomo 1, 5 seg.). E sempre Lei (ripiena dello Spirito Santo, e strumento eletto del medesimo) ci rammenta, in numerose apparizioni, l'importanza prioritaria (dopo l'Eucarestia) del Santo Rosario per ogni richiesta, lode e ringraziamento; quindi anche per ottenere l'effusione che “risvegli” lo Spirito Santo che ogni battezzato e cresimato riceve in virtù dei Sacramenti.